

Al Panathlon con Claudio Speranza

di M. Raffaella Massimi

foto Sandro Perozzi

Pensavamo, ormai, di dover leggere il suo nome solo attraverso i serpentoni dei servizi televisivi nazionali... e invece anche la cronaca cittadina ci propone ancora l'occasione di riaverlo tra noi, vivace ed efficiente più di sempre.

Il Panathlon Club di Ascoli - rappresentato dall'Avv. Nicola Rosati promotore di interessanti attività volte all'esaltazione dello sport - ha organizzato, lo scorso 17 novembre presso il Circolo Cittadino, un incontro particolare, dedicato all'ascolanissimo Cinereporter di Rai 1, Claudio Speranza.

Una serata, ricca di forti emozioni, che è iniziata con la proiezione del filmato intitolato "Lo Sport, con simpatia".

Speranza ha mostrato ad un nutrito numero di soci, spettacolari sequenze di eventi sportivi scioccanti e "tragicomici" tratti da circuiti internazionali e da manifestazioni pseudo-agonistiche.

Ebbene sì, per coloro che ancora non sapessero che la nostra città vanta l'operatore televisivo più insigne, ecco un breve ritratto di Claudio Speranza. Ne riportiamo dei cenni tratti da servizi già apparsi sui nn. 100 e 120 di "Flash", dedicati al suo straordinario operato, a partire dai rapporti d'amicizia e di collaborazione avuti, giovanissimo, con la nostra redazione, fino ai massimi riconoscimenti ottenuti durante la sua carriera.

"Nel 1961 Speranza vinse il concorso nazionale indetto dalla Rai e fu assunto nel settore delle riprese televisive come Cameraman. Dopo

essersi occupato di prosa e di rivista, passò alle riprese esterne per lo sport e l'attualità (partecipando al Tour de France, in collaborazione con la TV francese!)."

Dal '70 in poi, la Rai lo assegnò al TG1, e, come "inviato speciale", seguì tutti gli avvenimenti più importanti e più esaltanti della cronaca mondiale.

"I suoi "speciali" divennero dei gioielli filmici: dalle



Le tre foto. Dall'alto: soci del Panathlon assistono alla proiezione del filmato "Lo Sport con simpatia" realizzato da Claudio Speranza ■ Assistito dal Presidente avv. Nicola Rosati, Claudio speranza racconta se stesso